

La riforma degli ordinamenti scolastici in Emilia-Romagna

Piano regionale di comunicazione, formazione, ricerca, monitoraggio

Anno scolastico 2004/2005

Prot. n. 15411/A22 Bologna, 1 ottobre 2004

Redazione a cura del "Gruppo regionale di regia" Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Piazza XX Settembre, 1 - 40121 Bologna - e-mail: direzione-emiliaromagna@istruzione.it - Sito WEB <http://www.istruzioneER.it>

Parte prima

1. Premessa

Pervenuto alla fase conclusiva il "Progetto operativo di *Formazione alla riforma degli ordinamenti scolastici in Emilia-Romagna*" approntato dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (documento prot. n. 19582/C12 del 10 dicembre 2003) sulla base di quanto disposto nel D.M. 61/2003 (il completamento delle relative attività di autoformazione on line e di formazione in presenza è previsto entro il **12 novembre 2004**), dopo la pubblicazione e l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004, tenuto conto delle linee operative e delle funzioni delineate a livello nazionale, in particolare del "Documento di sintesi" elaborato nell'ambito del seminario di studi "Informazione e formazione sulla comunicazione della riforma", svoltosi in Roma nei giorni 7 e 8 luglio 2004, documento trasmesso quale allegato alla nota del MIUR prot. n. 1713/Dip. del 31.8.2004

l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

propone agli istituti scolastici della Regione (scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di I grado, statali e paritarie), agli Enti Locali, ai soggetti istituzionali e non del territorio interessati al funzionamento del sistema scolastico regionale il piano regionale delle azioni di

comunicazione, formazione, ricerca, monitoraggio

concernenti la riforma degli ordinamenti scolastici, che porrà in essere nell'anno scolastico 2004/05, sulla base di una prospettiva pluriennale. Le quattro aree di azione, sopra menzionate, in cui il progetto si articola, vanno considerate in stretta reciproca sinergia funzionale:

- la *comunicazione* costituisce il primo *step* operativo, con il quale ci si prefigge di disseminare la più ampia e corretta informazione possibile sui contenuti, i tempi e le strategie della riforma, affinché tutti i cointeressati al funzionamento del sistema scolastico regionale siano nelle condizioni di pensare, applicare, valutare le innovazioni introdotte dalla riforma sulla base di elementi di conoscenza oggettivi ed ufficiali;

- la *formazione* è diretta in misura più specifica agli operatori del sistema formativo (dirigenti scolastici, docenti, personale amministrativo e ATA), affinché possano disporre di conoscenze tecniche e professionali adeguate ad una applicazione delle innovazioni atta a favorire effettivamente il miglioramento del sistema formativo, su cui la riforma punta;

- la *ricerca* viene ritenuta, nel contesto complessivo del progetto, scansione essenziale, sia per conseguire una conoscenza approfondita delle ragioni epistemologiche e valoriali

poste a fondamento del disegno riformistico, sia per implementare e sostanziare con gli esiti della stessa l'insieme delle azioni di formazione progettate;

- il *monitoraggio*, infine, rappresenta, in un'ottica circolare del percorso progettato, lo strumento indispensabile per controllare la pertinenza e l'efficacia delle iniziative di comunicazione, formazione, ricerca intraprese e per verificare i livelli qualitativi e quantitativi di attuazione delle innovazioni immesse nel sistema formativo.

2. Il “Gruppo regionale di regia”

L'ideazione, la conduzione e la valutazione finale del progetto sono affidate alla responsabilità di un apposito **Gruppo regionale di regia**. Le competenze del **Gruppo regionale di regia** sono le seguenti

- *Coordinamento complessivo del progetto (ideazione, conduzione, monitoraggio e valutazione)*
- *Definizione e diffusione di linee e indirizzi unitari riguardanti in particolare la comunicazione della riforma e la formazione ad essa*
- *Raccordo con il “Gruppo di regia nazionale”*
- *Collegamento con MIUR, INDIRE, IRRE*
- *Coordinamento e animazione dell'attività di tutti i gruppi operativi previsti dal progetto, ai livelli regionale e provinciale*
- *Analisi degli esiti delle azioni di monitoraggio intraprese.*

Parte seconda

La comunicazione della riforma

1. Premessa

Il MIUR – Direzione Generale per la Comunicazione ha sviluppato un progetto di *Comunicazione e supporto per le modifiche degli ordinamenti scolastici (CoSMOS)*, il quale si propone di realizzare una linea di comunicazione interattiva che abbia spiccate caratteristiche “tecniche” e che risponda alle esigenze informative prodotte dall'attuazione nel concreto della riforma degli ordinamenti.

Tale linea di comunicazione si sostanzia di pubblicazioni sia cartacee sia in formato in sede locale e facilmente trasferibili”. Esso, ancora, puntualizza che “Per alcune di queste esperienze potrà anche essere avviata una specifica opera di ricerca a cura degli IRRE, con eventuale pubblicazione dei risultati in tempi più distesi, corrispondenti alle necessarie attività di verifica e monitoraggio”.

L'USR ER aderisce al progetto nazionale CoSMOS e lo implementa con il complesso delle azioni/iniziative concernenti la **comunicazione**, oggetto del presente piano regionale.

In specifico, tenuto conto delle finalità di CoSMOS stabilite dal MIUR a livello nazionale, delle facoltà operative previste per gli USR, degli accordi intercorsi tra l'USR ER e l'IRRE ER, dell'entità delle risorse finanziarie assegnate rispettivamente all'USR ER e all'IRRE ER, d'intesa con detto istituto viene formulato il progetto operativo di seguito descritto.

2. Attività

1. Istituzione di “**punti di ascolto**” sulla riforma degli ordinamenti, organizzati per recepire, tramite ricorso a una molteplicità di *media* comunicativi, le richieste di cittadini,

genitori, dirigenti scolastici, docenti, studenti e, ovviamente, per fornire alle stesse tempestive e circostanziate risposte.

A livello regionale, per iniziativa diretta dell'USR ER, tale servizio è stato articolato nel modo seguente:

- acquisizione di domande ricorrenti e di interesse generale e formulazione di risposte alle stesse in forma di FAQ, periodicamente pubblicate nel sito WEB dell'USR.
- attivazione di un apposito indirizzo e-mail "quesiti.riforma@user.it", su cui convogliare le domande alle quali sarà fornita risposta personale via posta elettronica.
- attivazione di un apposito numero telefonico "0514215728", (martedì e giovedì, dalle 15 alle 17),
- attivazione di un numero di fax "0514215728" dedicato a quesiti sulla riforma, ai quali sarà data risposta a cura del gruppo tecnico preposto all'elaborazione di FAQ, tramite il medesimo *medium* comunicativo.
- messa a punto di un depliant informativo sui diversi canali attivati per rivolgere quesiti ed ottenere adeguate risposte concernenti la riforma degli ordinamenti scolastici.

Ai livelli provinciali il medesimo servizio, previsto quale attribuzione specifica di ciascun "Gruppo provinciale operativo di consulenza e di supporto" (cfr. *Parte sesta*), è organizzato e gestito sulla falsariga di quello messo a punto a livello regionale.

2. **Comunicazioni** costanti sulla riforma degli ordinamenti scolastici, rivolte sia al personale scolastico (dirigenti - attraverso in particolare conferenze di servizio, docenti, ATA), sia ai genitori degli alunni, tramite i forum provinciali attivati, nonché **pubblicazioni**, nel sito WEB dell'USR ER (*Rivista on line*) e nell'apposito spazio WEB messo a disposizione dall'INDIRE, di argomentazioni, opinioni, strumenti operativi, "casi" emblematici.

3. Trasmissione a tutte le scuole statali e paritarie della Regione (circoli didattici, scuole medie, istituti comprensivi) di 3 copie del volume "I Nuovi Ordinamenti Scolastici – Strumenti e materiali per l'innovazione, **Norme Indicazioni Commenti**" e di 3 copie del volume "Inglese e informatica nella scuola primaria", editi dal MIUR. Informazione alle stesse che, con specifica richiesta, è possibile ricevere altre copie dei volumi menzionati. L'obiettivo è di dotare tutti i plessi scolastici di almeno una copia di entrambi i volumi.

4. Stampa di ulteriori copie dei volumi di cui sopra, nella quantità necessaria per far fronte alle specifiche richieste avanzate dagli istituti scolastici.

5. Presentazione dei volumi, di cui ai punti precedenti 3 e 4, nel corso di apposite conferenze di servizio provinciali dei dirigenti scolastici del primo ciclo, scuole statali e paritarie, aperte anche a due docenti per istituto scolastico. In tali occasioni si provvederà anche a una presentazione analitica del presente piano regionale.

6. Predisposizione di un testo contenente

- riflessioni tecniche sulla riforma degli ordinamenti scolastici e sui documenti pedagogici e didattici che ne sorreggono al momento l'attuazione (le *Indicazioni Nazionali*);
- "buone pratiche" connesse alla riforma attivate da istituzioni scolastiche della Regione nell'ambito della sperimentazione 2002/2003 e dell'innovazione 2003/2004.

I contributi verranno commissionati a dirigenti tecnici dell'USR ER e ad altri esperti. Per la ricognizione delle "buone pratiche" da includere nel volume, ci si avvarrà della collaborazione dell'IRRE ER che, in attuazione del progetto RISORSE, ha svolto un capillare monitoraggio accentrato su scuole aderenti, nel corso del corrente anno scolastico, alla sperimentazione e all'innovazione (DM 100/2002; DM 61/2003).

Altri testi potranno venire approntati, anche in relazione agli esiti delle attività di ricerca e di innovazione messe in cantiere e descritte in questo progetto.

7. Attuazione del progetto *Emilylink*. Esso consiste nella realizzazione, a livello regionale, di un **sistema di videoconferenza**, che collegherà le sedi dell'USR ER, dell'IRRE ER e di nove istituzioni scolastiche della Regione, una per ciascuna provincia, già individuate. Il sistema regionale di videoconferenza si avvale della collaborazione del GARR (la Rete dell'Università e della Ricerca Scientifica Italiana), il quale ha appena consegnato uno studio tecnico di fattibilità del progetto, mettendo a disposizione la sua rete telematica.

Il sistema di videoconferenza – anche per il suo peculiare carattere interattivo e partecipativo – diventa lo strumento principale, a livello regionale, per la comunicazione della riforma, perché consente rapidi e frequenti contatti del direttore generale regionale e del suo staff con i dirigenti scolastici, gli insegnanti, i genitori, i rappresentanti di enti locali, le associazioni culturali e professionali ed ogni altra categoria di operatori interessati a dibattere, puntualizzare le problematiche emergenti in fase di realizzazione della riforma.

Esso consente altresì di proporre al personale scolastico di ciascuna provincia e a tutti gli altri cointeressati, senza che gli stessi si debbano sottoporre a spostamenti defaticanti ed onerosi, presso il capoluogo di Regione, momenti alti di formazione sulle tematiche della riforma offerti da esperti di elevato livello culturale e professionale.

8. Iniziative apposite di comunicazione sulla riforma degli ordinamenti rivolte ai genitori degli alunni, in particolare a quelli membri degli organi collegiali.

Esse si potranno in particolare realizzare come incontri provinciali, organizzati dall'USR d'intesa con i CSA e in collaborazione con il "Forum Regionale delle Associazioni dei Genitori".

9. Coinvolgimento in tutte le azioni di comunicazione sulla riforma degli ordinamenti dell'addetto stampa del DGR.

10. Partecipazione dell'USR ER alla manifestazione COM-PA (Salone Europeo della Comunicazione Pubblica dei Servizi ai Cittadini e alle Imprese), che si svolgerà dal 3 al 5 novembre 2004 a Bologna, nell'ambito dello stand espositivo del MIUR (l'USR ER collaborerà con il MIUR in tutte le fasi organizzative della presenza a COM-PA), in particolare tramite organizzazione e gestione di uno specifico seminario riservato alla presentazione delle strategie adottate per comunicare la riforma da parte di alcuni USR.

3. Gruppo scientifico e organizzativo per la comunicazione

Il complesso delle attività presentate nel precedente punto 2 è progettato, gestito e monitorato da un apposito **Gruppo scientifico e organizzativo** regionale.

Parte terza

La formazione sulla riforma

1. Iniziative di formazione

Le iniziative di formazione a seguire presentate sono rivolte a tutti i docenti di scuola dell'infanzia, di scuola primaria, di scuola secondaria di I grado della regione Emilia-Romagna tenuti, dall'anno scolastico 2004/2005, ad attuare le innovazioni organizzative, pedagogiche e didattiche previste nel Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004 e documenti tecnici allegati.

Il progetto operativo, denominato FAROSER (*Formazione alla riforma degli ordinamenti scolastici in Emilia-Romagna*), comprende il complesso delle iniziative di formazione sotto elencato e successivamente articolato:

- formazione on line secondo il modello *e-learning integrato*, mediante interazione di ogni singolo partecipante con il sito dell'INDIRE "Puntoedu.Riforma", con riferimento a una o più delle tre aree di formazione previste (Sostegno ai Processi Innovativi, Lingue Straniere, Informatica);
- formazione in presenza, tramite cooperazione di appositi tutor, mirata all'approfondimento teorico ed operativo delle problematiche organizzative, pedagogiche e didattiche connesse alla riforma degli ordinamenti scolastici, con riferimento prevalente all'autoformazione da ciascuno attivata tramite frequentazione del sito dell'INDIRE di cui sopra;
- lezioni a livello regionale e provinciale di esperti, per l'orientamento delle riflessioni dei docenti e delle loro connesse pratiche operative;
- gruppi di lavoro a livello regionale, in collaborazione con l'IRRE ER, in forma di ricerca-azione, per approfondimento delle tematiche portanti della riforma e delle principali aree disciplinari previste nei documenti tecnici di riferimento allegati al D.L.vo 59/2004 (questa iniziativa di ricerca è specificatamente e in dettaglio presentata nella prossima *Parte quarta*);
- consulenza on line e in presenza a dirigenti, docenti e personale amministrativo impegnati nei processi di formazione;
- formazione dei tutor, secondo la strategia operativa sotto esplicitata.

2. Modello formativo nazionale

Il presente progetto FAROSER assume il modello formativo nazionale sotto riportato, incentrato sulla formazione on line (*e-learning integrato*), che prevede un concorso di competenze e iniziative di MIUR, INDIRE, Ufficio Scolastico Regionale, IRRE, istituzioni scolastiche.

MIUR

Definizione degli obiettivi

Definizione delle strategie

Comitato di raccordo tra le strutture periferiche

Garante attuazione delle linee innovative della Riforma

Verifica della formazione

INDIRE

Ideazione, realizzazione e progettazione dell'ambiente di formazione on line

Coordinationamento delle risorse per la organizzazione contenuti

Gestione della piattaforma

Formazione dei tutor

USR

Gestione della formazione sul territorio

Criteri per l'individuazione dei tutor per gli incontri in presenza

Coordinamento dei tutor

Analisi dei bisogni formativi

Iniziative di formazione integrative

IRRE

Compartecipazione alle azioni di monitoraggio

Raccolta delle pratiche coerenti con la riforma

Analisi delle pratiche raccolte in base ad alcuni indicatori individuati

Selezione delle buone pratiche tra quelle raccolte

Costituzione di una banca-dati di buone pratiche

Disseminazione dei risultati di questa attività

3. Caratteristiche strutturali e organizzative del progetto

a. La partecipazione alle iniziative di formazione costituenti il progetto FAROSER è un diritto dei docenti, al quale l'amministrazione scolastica regionale, nel quadro del modello elaborato a livello nazionale, corrisponde con il complesso di opportunità qui descritte.

b. Le istituzioni scolastiche (dirigenti scolastici) sono tenute a illustrare in dettaglio ai docenti il presente progetto. L'adesione alle iniziative di formazione avviene a livello di istituzione scolastica; ciascuna provvede, in particolare, secondo le procedure tecniche che sono già state precisate (*), ad iscrivere i propri partecipanti alla piattaforma dell'INDIRE Puntoedu.Riforma, nonché alla iscrizione dei direttori dei corsi e dei tutor della formazione (l'iscrizione dei tutor della formazione avviene come *proposta*; essa diventa effettiva dopo la ratifica dell'USR ER). Gli insegnanti di scuola primaria già iscritti alla piattaforma Puntoedu nell'ambito del progetto di formazione alle innovazioni disposte dal D.M. 61/2003, sono considerati, entro il progetto qui descritto, automaticamente iscritti a Puntoedu.Riforma.

Le scuole primarie che hanno iscritto detti docenti possono effettuare gli opportuni interventi correttivi (cancellazione, spostamento da area ad altra,

c. Il progetto di formazione dell'USR ER ha durata in linea di massima triennale (2004/2005, 2005/2006, 2006/2007). In relazione a ciascuna delle tre aree formative (Sostegno ai Processi Innovativi, Lingue Straniere, Informatica) ogni docente annualmente svolge formazione on line per almeno 25 ore e formazione in presenza per almeno 18 ore (oltre, eventualmente, a partecipare alle lezioni di cui sopra e ai gruppi di lavoro regionali).

d. I docenti scelgono di iscriversi a una (o più) delle tre aree formative, sulla base delle personali inclinazioni e della specificità dei propri interventi professionali.

e. La formazione in presenza si svolge all'interno di ogni singola istituzione scolastica, oppure, per iniziativa delle scuole, *in rete* tra le stesse. La costituzione di reti di scuole diventa soluzione necessaria allorché in un istituto scolastico è esiguo il numero degli insegnanti proposti per una delle aree formative (si tenga presente che l'attivazione di un gruppo di formazione in presenza, quindi della relativa "classe virtuale", indispensabile per poter interagire – da parte di ciascun iscritto – con Puntoedu.Riforma, richiede che il gruppo sia formato da non meno di 20 docenti).

f. In ciascuna provincia, per la formazione entro l'area "Lingue Straniere", ci si avvale, nell'organizzazione e nella gestione degli specifici itinerari formativi, del *Centro Risorse Territoriale* per le lingue comunitarie.

* Ci si riferisca, in proposito, alle note più recenti dell'USR ER prot. n. 8884 dell'11 06 2004 "<http://www.istruzioneer.it/Documenti/News/DaDM61aDL592004.rtf>", prot. n. 8884 del 24.06.2004 "<http://www.istruzioneer.it/Documenti/News/fisd159indireuser.rtf>", prot. n. 14609/C12 del 22.09.2004 "http://www.istruzioneer.it/Documenti/News/FormazioneIndire_21-092004.rtf" e dell'INDIRE, prot. n. 17316 del 22.06.2004 "<http://www.istruzioneer.it/Documenti/News/fisd159indire.doc>".

4. I tutor della formazione (e-tutor)

La formazione in presenza si svolge (all'interno di ogni istituzione scolastica o in rete tra le stesse) con la cooperazione di un tutor per ciascuna delle tre aree di formazione sopra precisate. Quindi ogni scuola designa, in linea di massima, tre tutor, in relazione per altro alla quantità di iscritti a ciascuna delle tre aree di formazione incluse in Punteoedu.Riforma, mirando alla identificazione di un tutor ogni 20 docenti iscritti.

Nella designazione dei tutor le istituzioni scolastiche si attengono ai criteri a seguire elencati.

Tutor della formazione nell'area "Supporto ai Processi Innovativi"

- Significative conoscenze e competenze sulle tematiche organizzative, pedagogiche, metodologiche e didattiche inerenti alla riforma degli ordinamenti scolastici, con particolare riguardo per la didattica delle discipline;
- buone competenze nell'animazione, nella promozione e nel coordinamento di gruppi di lavoro dei colleghi, acquisite tramite specifiche esperienze pregresse;
- sufficienti competenze d'uso delle tecnologie informatiche e telematiche;
- disponibilità a corroborare le proprie conoscenze e competenze tramite partecipazione ad apposite iniziative di formazione.

Tutor della formazione nell'area "Lingue Straniere"

- Significative conoscenze e competenze di natura disciplinare e metodologicodidattica in ordine all'insegnamento delle lingue straniere nella scuola primaria o nella scuola secondaria di I grado;
- buone competenze nell'animazione, nella promozione e nel coordinamento di gruppi di lavoro dei colleghi, acquisite tramite specifiche esperienze pregresse;
- sufficienti competenze d'uso delle tecnologie informatiche e telematiche;
- disponibilità a corroborare le proprie conoscenze e competenze tramite partecipazione ad apposite iniziative di formazione.

Tutor della formazione nell'area informatica

- Significative conoscenze e competenze circa i percorsi di alfabetizzazione informatica nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo e circa l'uso, nella didattica della scuola dell'infanzia e del primo ciclo, delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, prevalentemente acquisite tramite la partecipazione a FORTIC, livello B;

- buone competenze nell'animazione, nella promozione e nel coordinamento di gruppi di lavoro dei colleghi, acquisite tramite specifiche esperienze pregresse;
- disponibilità a corroborare le proprie conoscenze e competenze tramite partecipazione ad apposite iniziative di formazione.

Ai tutor della formazione vengono proposte occasioni per implementare la propria preparazione dall'INDIRE e dall'USR ER, in collaborazione con l'IRRE ER (si veda quanto precisato nel par. 5).

Come anticipato, i tutor della formazione vengono iscritti a Puntoedu.Riforma dagli istituti scolastici che li hanno individuati come "tutor proposti". Successivamente l'USR ER provvede alla conferma delle iscrizioni, in particolare tenendo conto del rapporto tra tutor e numero dei docenti di cui lo stesso si deve occupare, nei termini sopra precisati.

Gli insegnanti di scuola primaria già iscritti alla piattaforma Puntoedu quali tutor, nell'ambito del progetto di formazione alle innovazioni disposte dal D.M. 61/2003, sono considerati entro il progetto qui descritto "tutor proposti".

Precedendo gli eventuali interventi dell'USR ER di cui sopra, le scuole primarie che hanno designato detti tutor possono effettuare gli opportuni interventi correttivi (cancellazione, spostamento da area ad altra,).

Un insegnante può svolgere sia la funzione di tutor della formazione che partecipare a Puntoedu.Riforma come corsista. Lo stesso però non può frequentare come corsista nel gruppo di formazione in presenza e nella classe virtuale di cui è tutor.

5. Formazione dei tutor della formazione (e-tutor)

Al fine di attrezzare per quanto possibile dette figure allo svolgimento dei compiti previsti per gli stessi dal modello formativo nazionale, ci si prefigge di dar corso alle seguenti iniziative:

- Incontri di sensibilizzazione/formazione ai livelli provinciali o interprovinciali, in collaborazione con i "Gruppi provinciali operativi di consulenza e di supporto".
- Seminari regionali di formazione, sulla falsariga di quanto già realizzato per i tutor della formazione nell'ambito del progetto di formazione attuato ex D.M. 61/2003, accentrati su una analisi approfondita delle innovazioni introdotte dalla riforma degli ordinamenti scolastici e sul potenziamento delle competenze necessarie per svolgere con efficacia la funzione di tutor della formazione.
- Seminario interregionale di formazione (per un gruppo che sarà individuato di "tutor di I livello") gestito dall'INDIRE.
- Autoformazione on line mediante frequentazione dell'apposito sito in fase di allestimento da parte dell'INDIRE con la collaborazione di alcune università nazionali.

6. Produzione e messa a disposizione di strumenti e materiali per la formazione e l'innovazione

Come sopra anticipato, nella formazione on line e in quella in presenza, ci si prefigge un ricorso strutturale ai prodotti telematici inclusi e reperibili nella Piattaforma Puntoedu. Riforma dell'INDIRE, in aderenza al modello formativo nazionale.

L'USR ER si impegna, ad integrazione di quanto proposto a livello nazionale, a produrre strumenti e materiali elettronici e cartacei funzionali sia alla formazione che all'innovazione didattica.

In specifico ci si propone, in collaborazione con l'IRRE, le università della Regione (in

particolare il Polo Universitario di Cesena – Dipartimento di Informatica), il “polo di eccellenza” per didattica e TIC *Progetto Marconi* attivo presso il CSA di Bologna, istituzioni scolastiche e docenti disponibili a siffatto tipo di collaborazione

- di elaborare, nell’ottica della ricerca-azione, riflessioni sulle problematiche dell’innovazione pedagogica, metodologica e didattica (anche in forma integrata rispetto al progetto CoSMOS);
- di mettere a punto percorsi operativi adoperabili nelle pratiche di insegnamento/apprendimento concernenti tutte le discipline dei *Piani di studio personalizzati*;
- di reperire, recensire e segnalare siti WEB utilmente fruibili a sostegno dei processi didattici innovativi intrapresi;
- di censire tramite investigazione di Internet, validare e raccogliere proposte operative concernenti i saperi disciplinari e le attività peculiari dell’innovazione in fase di realizzazione.

Gli strumenti e i materiali sopra descritti verranno proposti agli insegnanti della Regione tramite inserimento nel sito WEB dell’USR, in quelli dei CSA, nei siti satelliti dell’USR (Rivista on line, *Matematica Insieme*,), nello spazio WEB messo appositamente a disposizione dell’USR ER dall’INDIRE, in appositi CD-ROM.

7. Organigramma degli operatori della formazione

L’organizzazione e la gestione del complesso di iniziative di formazione qui descritto sono affidate alla responsabilità progettuale e gestionale di un **Gruppo scientifico e organizzativo per la formazione**, con le seguenti **Competenze**:

- *definisce e coordina le azioni e i percorsi formativi sul territorio regionale, d’intesa con i “Gruppi provinciali operativi di consulenza e di supporto”*
- *organizza, in particolare, le attività formative per i tutor della formazione, per i componenti dei “Gruppi provinciali operativi di consulenza e supporto”, per il personale amministrativo dell’USR e dei CSA, per il personale ATA delle scuole*
- *tiene i contatti con il MIUR e l’INDIRE*
- *individua e propone alle scuole strumenti e materiali per la formazione e l’innovazione*
- *collabora alle attività di formazione che si andranno a realizzare a livello provinciale*
- *gestisce lo spazio WEB messo a disposizione dall’INDIRE*
- *organizza la formazione iniziale in inglese dei docenti di scuola primaria*
- *affronta e risolve i problemi gestionali emergenti in itinere.*

Parte quarta

La ricerca sulla riforma

1. Motivazioni del programma di ricerca

L’attuazione di nuovi ordinamenti nella scuola dell’infanzia e in quelle appartenenti al I ciclo (primarie e secondarie di I grado) a far tempo dall’a.s. 2004/2005 richiede un complesso di azioni di supporto e accompagnamento, che tenga conto degli spazi di autonomia riconosciuti oggi alle istituzioni scolastiche e della ricca tradizione di innovazioni che caratterizza la scuola di base dell’Emilia-Romagna.

Nella nostra regione operano, altresì, numerose associazioni degli insegnanti, centri di documentazione, case editrici, sedi universitarie prestigiose, un IRRE accreditato, che in-

sieme delineano un tessuto potenzialmente stimolante per i processi di innovazione educativa, del quale è funzionale tenere conto.

Questa lettura del contesto della riforma suggerisce di elevare la qualità del dibattito culturale e pedagogico, da promuovere nelle scuole e tra gli insegnanti in forma di ricerca, per costruire un positivo clima di approfondimento dei temi cruciali dell'innovazione ed una sicura e leale interpretazione delle finalità e dei contenuti delle norme legislative.

2. I contenuti delle azioni di ricerca

L'approvazione di nuove *Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati*, con la loro logica diversa rispetto allo schema concettuale dei Programmi e dei Curricoli, propone un diverso intreccio tra saperi disciplinari, centralità dei soggetti che apprendono, funzione di mediazione culturale ed educativa dei docenti. Concetti quali obiettivi di apprendimento, obiettivi formativi, competenze, unità di apprendimento, profilo educativo, portfolio, rappresentano elementi di un disegno pedagogico che intende coniugare il principio di personalizzazione con l'esigenza di assicurare a tutti i ragazzi competenze essenziali e significative, attraverso un'adeguata organizzazione didattica.

Naturalmente si tratta solo di uno dei tanti temi sollecitati dalle innovazioni normative in atto, ma che assume un concreto risvolto nelle pratiche didattiche degli insegnanti.

L'efficacia e la coerenza delle azioni professionali conseguenti a questa impostazione si realizzano attraverso processi di consapevolezza, di assunzione di responsabilità, di motivazione al cambiamento, che implicano un parallelo processo di autoformazione continua, di ricerca, di attitudine alla riflessività.

3. Il rapporto ricerca-formazione

Tutto ciò si realizza, in primo luogo, attraverso la partecipazione ad attività di formazione in servizio, che si configurano non solo come partecipazione ad iniziative corsali (in presenza, a distanza e integrate), ma nella costruzione di veri e propri ambienti di apprendimento professionale, con l'allestimento di un sistema di opportunità e di risorse formative (attivazione di corsi, formazione di "formatori-tutor", disponibilità di piattaforme dedicate, animazione culturale, ricerca didattica, consulenza alle scuole, ecc.).

In questo scenario di promozione dell'innovazione un ruolo propulsivo e di alimentazione può essere costituito dalla presenza di uno "spazio regionale" di ricerca e studio, d'intesa con gli organismi tecnici a ciò deputati (IRRE e Università), che possa assicurare un processo largamente condiviso di approfondimenti teorici ed operativi, di validazione di esperienze didattiche positive, di produzione e diffusione di materiali, itinerari, strumenti, ecc. sui temi più qualificanti della riforma.

Ci si riferisce sia a temi di natura disciplinare, sia a questioni di carattere pedagogico-organizzativo.

La ricerca disciplinare si connette alla presenza delle nuove *Indicazioni Nazionali*, che propongono una diversa articolazione dei saperi (con il rafforzamento di alcuni assi culturali), l'esigenza di un raccordo verticale (a partire dalla realtà degli istituti comprensivi e dal dato giuridico del I ciclo di istruzione), la comparazione con i curricoli "reali" praticati dai docenti, una migliore connessione e unitarietà dei percorsi didattici.

La ricerca sui temi di natura pedagogico-organizzativa deve aiutare a cogliere i significati valoriali del modello proposto nei documenti della riforma, connettere le indica-

zioni pedagogiche con le risorse ed i vincoli organizzativi, calibrare le scelte operative sull'autonomia delle scuole e sui valori professionali condivisi e praticati tra gli insegnanti. L'esigenza è quella di rendere coerenti le scelte che possono essere operate dalle scuole (in materia di orari, flessibilità, laboratori, funzione docente, portfolio, ecc.) con motivazioni pedagogiche ricostruite e padroneggiate in profondità.

4. Le aree tematiche di approfondimento

Per realizzare le prospettive descritte ci si propone la costituzione di 10 gruppi di ricerca a carattere regionale, ciascuno dei quali avrà il compito di approfondire una specifica tematica, di carattere disciplinare o pedagogico. I temi oggetto di specifico approfondimento potrebbero essere:

Per le discipline

1. Lingua italiana
2. Matematica
3. Scienze e Tecnologia
4. Storia e ambito antropologico
5. Insegnamenti artistici
6. Lingue straniere

Per gli aspetti pedagogici

7. Funzioni tutoriali e tutor
8. Laboratori, flessibilità, opzionalità
9. Unità di apprendimento e piani personalizzati
10. Portfolio e valutazione formativa

Per favorire l'integrazione tra aspetti disciplinari e pedagogici saranno stabiliti frequenti contatti tra i coordinatori dei gruppi e realizzati alcuni momenti seminariali comuni per i membri dei diversi gruppi. Inoltre, l'insieme dei ricercatori andrà a costituire una vera e propria comunità di studio virtuale, anche avvalendosi delle tecnologie telematiche.

In questo pacchetto di ricerca vanno compresi anche due gruppi di ricerca già attivati nel corso dell'a.s. 2003/2004 a livello regionale, attinenti rispettivamente "L'idea di persona (nella scuola dell'infanzia)" e "Il tempo scolastico (nella scuola elementare)", che affrontano temi di forte rilevanza sia teorica che sociale, attraverso un ampio contatto con gli operatori scolastici e le scuole del territorio regionale.

5. Composizione dei gruppi di ricerca

Ogni gruppo vedrà la presenza di circa 15 ricercatori provenienti da diversi contesti di ambienti professionali, assicurando comunque la presenza di una quota di almeno il 50 % di insegnanti dei livelli scolastici interessati, cioè della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I°. La composizione di massima di ogni gruppo sarà così articolata:

a) 2-3 docenti o ricercatori universitari, particolarmente attenti ai rapporti con la ricerca didattica ed il mondo della scuola (valorizzando i Protocolli di intesa già sottoscritti con le sedi universitarie della Regione);

b) 5-6 docenti dei settori scolastici interessati, che rappresentino anche la voce dell'associazionismo professionale (sulla base di apposito protocollo sottoscritto dall'USR) e dell'associazionismo disciplinare (organismi individuati tra quelli che hanno sottoscritto accordi con il MIUR);

c) 2-3 ricercatori provenienti dall'IRRE e da altre istituzioni accreditate, cultori delle discipline;

d) 3-4 operatori scolastici (dirigenti tecnici, dirigenti scolastici, personale utilizzato, insegnanti) particolarmente impegnati nei settori di ricerca, valorizzando le iniziative di sperimentazione e di innovazione presenti nel territorio regionale.

Ogni gruppo di ricerca sarà coordinato da un esperto (preferibilmente un dirigente tecnico o un ricercatore IRRE) designato dal Direttore Generale dell'USR.

L'insieme dei coordinatori andrà a costituire il **Gruppo scientifico e organizzativo per la ricerca**, una delle strutture operative in cui si articola l'intero progetto regionale di sostegno alla riforma.

6. Tempi di lavoro

La prospettiva di ricerca si esplica in un orizzonte temporale scandito su base pluriennale (di norma, triennale). Ogni annualità si propone il raggiungimento di traguardi e risultati fruibili dalla scuola regionale, la cui valutazione rappresenta la base per il riorientamento in itinere delle attività.

Di massima, si possono ipotizzare i seguenti traguardi pluriennali:

1° anno: avvio delle attività di ricerca, produzione di primi materiali, presentazione degli stessi in alcuni momenti formativi su base territoriale;

2° anno: validazione e diffusione, tramite stampa e sito dedicato, dei prodotti della ricerca, seminari pubblici; messa a punto di strategie di formazione-ricerca-consulenza;

3° anno: costituzione di un sistema stabile di supporti alla ricerca delle scuole (esperti, consulenti, formatori, centri risorse) anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Scansione di massima del primo anno di attività (2004/2005) e prodotti attesi

Settembre-ottobre 2004

Individuazione componenti 10 *Gruppi di ricerca*: Nomina formale e primo insediamento. Definizione dei compiti e dei campi di ricerca

Novembre 2004-gennaio 2005

Incontri dei gruppi di ricerca; Seminario interno di confronto: Elaborazione ipotesi di lavoro, documentazione, itinerari didattici; Definizione di coordinate metodologiche comuni

Febbraio-marzo 2005

Gruppi di ricerca e incontri con gruppi mirati di operatori scolastici (focus): Validazione dei primi materiali prodotti

Aprile-maggio 2005

Presentazione degli esiti della prima fase della ricerca, anche mediante seminari pubblici: Produzione di "papers" con la documentazione più significativa

Giugno 2005

Attivazione di un sito regionale dedicato: Messa in linea di servizi e prodotti formativi a supporto della riforma.

7. Aspetti operativi e gestionali

La gestione organizzativa delle attività di ricerca viene affidata all'IRRE Emilia-Romagna, anche per gli aspetti di natura tecnico-contabile

*Parte quinta
Il monitoraggio della riforma*

Osservatorio per il monitoraggio e il supporto all'attuazione della riforma degli ordinamenti scolastici

1. Premessa

La costituzione, presso l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, di un *Osservatorio Regionale*, per monitorare e supportare l'attuazione della riforma degli ordinamenti scolastici, si pone su una linea di continuità con le azioni di monitoraggio fin qui realizzate per seguire il processo di innovazione della scuola.

Si sintetizzano nella tabella di seguito proposta le principali iniziative attivate.

Anno scolastico	Normativa di riferimento	Tipo di azione	Soggetti coinvolti	Publicazioni
2002/2003	D.M. n.100/2002 C.M. n. 101/2002	<i>Avvio sperimentazione nazionale del nuovo ordinamento nella scuola dell'infanzia e nella prima classe della scuola primaria</i> <i>Formazione supporto monitoraggio valutazione</i>	USR ER Dirigenti tecnici Tecnici IRRE ER Dirigenti scolastici Responsabili di Progetto 21 scuole: 9 statali e 12 paritarie	<i>Sperimentazione della riforma in Emilia-Romagna</i> <i>Rapporti</i>
2003/2004	L. n. 53/2003 D.M. 61/2003 C.M. n. 61/2003	<i>Avvio progetto nazionale R.I. So.R.S.E</i> <i>Ricerca delle esperienze più qualificate</i>	USR ER Tecnici IRRE ER Dirigenti scolastici Responsabili di progetto Docenti Genitori 30 scuole: 18 statali e 12 paritarie	<i>Rapporto Regionale Emilia- Romagna</i> IRRE E.R.

Nell'anno scolastico **2004/2005**, a seguito del Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 e relativa Circolare applicativa n. 29 del 5 marzo 2004, la Legge 28 marzo 2003, n.53 entra in vigore in tutte le scuole dell'infanzia e del primo ciclo.

Si rendono pertanto necessarie in questa fase azioni sistematiche di monitoraggio e di verifica dei livelli quantitativi e qualitativi di attuazione dei processi in atto.

2. L'Osservatorio Regionale sulla riforma

L'Osservatorio Regionale sulla riforma si costituisce come organismo con una pluralità di funzioni:

- una funzione di accompagnamento e supporto alle scuole nel processo di attuazione della riforma degli ordinamenti scolastici, nonché di valorizzazione delle esperienze da esse realizzate;
- una funzione ricognitiva, affinché sia l'Ufficio Scolastico Regionale sia le istituzioni scolastiche abbiano un supporto informativo cui fare riferimento: elementi certi e aggiornati di conoscenza intorno allo stato dell'applicazione della riforma nelle scuole dell'Emilia-Romagna (punti critici, difficoltà, pratiche significative, soluzioni adottate);
- una funzione di monitoraggio dei processi di formazione e comunicazione attivati sul territorio.

In relazione alle funzioni di cui sopra, gli obiettivi che l'Osservatorio Regionale persegue possono così sintetizzarsi:

- attivare monitoraggi quantitativi e qualitativi sullo stato di applicazione della riforma
- elaborarne e diffonderne i dati
- effettuare una lettura analitica e un'interpretazione ragionata dei dati medesimi
- rilevare e diffondere le pratiche più significative in campo didattico-metodologico ed organizzativo
- evidenziare le criticità più frequenti e/o più forti, al fine di individuare interventi migliorativi
- monitorare le azioni formative e comunicative attivate.

Le linee di azione su cui si muoverà l'Osservatorio Regionale sono pertanto le seguenti:

- Un **monitoraggio quantitativo** rivolto a tutte le scuole del primo ciclo dell'Emilia-Romagna, per conoscere gli aspetti fondamentali dell'organizzazione scolastica e delle innovazioni pedagogiche e didattiche adottate. La rilevazione si realizzerà on line, tramite il data-base già predisposto e utilizzato dall'Ufficio per altre indagini statistiche (vedi Punto.Doc nell'home page di www.istruzioneer.it).
- Un **monitoraggio qualitativo** da svolgersi presso alcune scuole-campione della Regione, tramite visite in loco e realizzazione di interviste, focus-group, presa visione di situazioni e documentazioni. Verranno costituite a tale scopo apposite équipe di osservatori, che analizzeranno i medesimi elementi oggetto del monitoraggio quantitativo.
- Un **monitoraggio** qualitativo e quantitativo sulle **azioni di formazione e comunicazione** attivate, da svolgersi in parallelo con i precedenti e con le medesime modalità. Si procederà a monitorare i processi formativi e comunicativi realizzati, la loro qualità, la loro incidenza sulle pratiche didattiche, il livello di soddisfazione dei destinatari.
- La raccolta e diffusione di **documentazione** significativa in merito a esperienze particolarmente rilevanti realizzate dalle scuole.
- L'**elaborazione** dei dati raccolti, la lettura critica e l'interpretazione dei medesimi.
- La stesura di **sintesi regionali** per l'informazione al Ministero (*Osservatorio Nazionale*) e la restituzione alle istituzioni scolastiche.
- La **pubblicizzazione** dei dati e degli elementi emersi, tramite il sito WEB e le pubblicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

3. Fasi operative

I fase – Ottobre 2004:

Costituzione del Gruppo Scientifico e Organizzativo regionale

Definizione delle azioni dell'Osservatorio, della composizione dei gruppi di lavoro, del piano di monitoraggio, delle modalità di elaborazione dei dati

II fase – Novembre dicembre 2004

Attuazione della riforma: Preparazione del questionario per il monitoraggio quantitativo, adattamento del data-base, comunicazione alle scuole, apertura dell'apposito spazio informatico, raccolta dati.

Organizzazione monitoraggio qualitativo: determinazione del campione, contatti con le scuole, predisposizione del piano di lavoro degli osservatori

Formazione/comunicazione: Organizzazione del monitoraggio qualitativo: determinazione del campione, contatti con le scuole, predisposizione del piano di lavoro degli osservatori

III fase - Gennaio –marzo 2005

Attuazione della riforma: Elaborazione dei dati quantitativi; Realizzazione del monitoraggio qualitativo (incontri, visite alle scuole, focus); Raccolta di documentazione significativa sulle esperienze più rilevanti realizzate dalle scuole (*prima fase*)

Formazione/comunicazione: Realizzazione del monitoraggio qualitativo (incontri, visite alle scuole, focus); Preparazione del questionario per il monitoraggio quantitativo, adattamento del data-base, comunicazione alle scuole, apertura apposito spazio informatico

IV fase – Aprile 2005

Attuazione della riforma: Analisi, classificazione, elaborazione degli elementi raccolti; Stesura e pubblicazione del contributo al RAPPORTO REGIONALE 2005

Formazione/comunicazione: Raccolta dati del monitoraggio quantitativo

V fase – Aprile – Giugno 2005

Attuazione della riforma: Raccolta e valorizzazione delle esperienze più significative (*seconda fase*)

Formazione/comunicazione: Elaborazione dei dati quantitativi Analisi, classificazione, elaborazione degli elementi raccolti

Stesura di sintesi regionali per adeguata informazione al Direttore Regionale, al Ministero, alle istituzioni scolastiche.

Pubblicizzazione dei dati e degli elementi emersi tramite il sito WEB dell'USR

4. Gruppi operativi dell'Osservatorio Regionale

A - Gruppo Scientifico e Organizzativo

Competenze

• *Programma, organizza, coordina l'attività dell'Osservatorio in accordo con le direttive date dal "Gruppo regionale di regia"*

- *Mette a punto metodologie e predisporre strumenti per il monitoraggio*• *Raccorda le azioni con l'Osservatorio Nazionale*
- *Redige i documenti e le relazioni dell'Osservatorio Regionale.*

B - Equipe informatica

Ha il compito di fornire supporto informatico alle azioni dell'Osservatorio.

C - Équipes di osservatori per il monitoraggio qualitativo

Si tratta di équipes interprofessionali, costituite da una pluralità di competenze.

Competenze:

- *In raccordo con il gruppo scientifico e organizzativo regionale e secondo le linee unitarie da esso indicate, svolge gli incontri con le scuole, i focus groups, le visite in loco*
- *Compie una prima elaborazione dei dati emersi*

Parte sesta

I “Gruppi provinciali operativi di consulenza e di supporto”

Presso ogni CSA è costituito un *Gruppo provinciale operativo di consulenza e di supporto*.

Il gruppo, d'intesa con il *Gruppo regionale di regia* e i quattro gruppi scientifici e organizzativi regionali sopra presentati, coordina, promuove e anima tutte le azioni e le iniziative di comunicazione, formazione, ricerca e monitoraggio da realizzare nel territorio provinciale. Esso opera sulla base di un proprio progetto, integrativo rispetto a quello regionale, nel quale sono specificati, oltre alle strategie attuative concernenti le attività da gestire entro le quattro aree operative, i tempi previsionali di realizzazione.

Ogni *Gruppo provinciale operativo di consulenza e di supporto* è composto dal dirigente responsabile del CSA,

da un dirigente tecnico con funzione di *referente scientifico*,

dal docente o dirigente scolastico o funzionario che cura, nel CSA, le problematiche della comunicazione, della formazione e del monitoraggio, con funzione di *referente operativo*, da tre dirigenti scolastici e da tre docenti (compresi quelli in posizione di comando presso il CSA), da un funzionario amministrativo, dal responsabile dell'URP.

I referenti scientifici e operativi dei “Gruppi provinciali operativi di consulenza e di supporto” partecipano periodicamente a conferenze di servizio con il “Gruppo regionale di regia”, per analisi dell'andamento del corrente progetto, messa in comune e soluzione partecipata di problemi emersi, assunzione di decisioni in merito a iniziative di comunicazione, formazione, ricerca e monitoraggio.

La scelta dei componenti di ciascun “Gruppo provinciale operativo di consulenza e di supporto” viene effettuata congiuntamente dall'USR ER e dal dirigente responsabile del CSA, con nomina del DGR.

Questo progetto sarà successivamente integrato con i provvedimenti di nomina di ciascun *Gruppo provinciale operativo di consulenza e di supporto*.

Competenze dei “Gruppi provinciali operativi di consulenza e di supporto”

Ogni “Gruppo provinciale operativo di consulenza e di supporto”, nelle persone dei rispettivi referenti scientifici e organizzativi

- *Ha sistematici contatti con il “Gruppo regionale di regia”*
- *Organizza, d’intesa con il “Gruppo regionale di regia”, conferenze di servizio dei dirigenti scolastici della provincia sulle problematiche complessive della riforma degli ordinamenti e collabora alla gestione delle stesse*
- *Svolge, d’intesa con il “Gruppo scientifico e organizzativo regionale per la comunicazione”, attività di informazione sulla riforma nei riguardi di tutti i soggetti interessati, anche organizzando “punti di ascolto” delle richieste avanzate da docenti, genitori, studenti, cittadini*
- *Organizza lo svolgimento delle attività formative, previste nel piano regionale e nazionale, descritte in questo progetto, da svolgersi nella provincia (autoformazione on line e formazione in presenza)*
- *Cura i rapporti informativi e gestionali con i dirigenti scolastici e le scuole sulle tematiche considerate nel presente progetto*
- *Organizza, d’intesa con il “Gruppo scientifico e organizzativo per la formazione regionale”, autonome iniziative di formazione (lezioni) a livello provinciale, sugli aspetti fondamentali del processo di riforma e innovazione*
- *Organizza, d’intesa con il “Gruppo scientifico e organizzativo per la formazione regionale”, iniziative di formazione dei tutor individuati nella provincia*
- *Collabora con il “Gruppo scientifico e organizzativo regionale per il monitoraggio” nelle azioni di monitoraggio progettate*
- *Raccoglie e valida pratiche didattiche inerenti agli aspetti strutturali della riforma attivate dalle scuole e le propone al “Gruppo regionale di regia”.*